

Città e Provincia

La promozione del benessere

L'idea, come ha spiegato Alberto Genziani degli Educatori di strada è di lavorare «non sulla riduzione del danno bensì sulla promozione del benessere».

In Sant'Agnese si spengono i vandali con torte, calce e lezioni di volley

Primi passi dell'alleanza tra la gente del quartiere e gli Educatori di strada per creare un tempo libero alternativo alle baby gang

Federico Frighi

PIACENZA

Una deliziosa crostata alla frutta come merenda ma anche lezioni gratuite di volley. Poi musica e tornei di calciobalilla. Comincia da qui il piano anti vandalismi e baby gang del quartiere di Sant'Agnese.

Gli opinion leader della comunità, come il farmacista Paolo Corvi Mora, l'avevano detto: «Non si può chiamare ogni volta la volante della polizia, serve un'opera educativa». Così, con 220 firme in tasca sono andati dalla prefetta ottenendo un aiuto con la segnalazione di bandi

Già «agganciata» una cinquantina di ragazzi dai 12 ai 18 anni

Una cassetta postale mobile con i desideri per il loro quartiere

a cui partecipare per ottenere i fondi necessari al progetto con gli Educatori di strada. Intanto si è partiti. E allo scorso 24 giugno - giorno dell'incontro tra gli Educatori di strada e gli abitanti del quartiere - lo stato dell'arte parlava di una cinquantina di preadolescenti agganciati, ad esempio in piazzetta Sant'Agnese, detta anche dei pescatori, oppure nella terrazza in fondo a vicolo Buffalari. Piccoli gruppi di sei - sette ragazzi in età dai 12 ai 18 anni, non necessariamente abitanti nella zona perché si è visto che in centro storico la mobilità dei ragazzini oggi

è molto sviluppata: i luoghi di ritrovo cambiano nei vari giorni della settimana.

Con una sorta di cassetta postale mobile in cui imbuicare i propri desideri. «Siamo andati nei luoghi in cui trovano i ragazzi fino ai 18 anni - spiega Lorenzo De Carli -, nei loro bigliettini hanno scritto i bisogni nel quartiere: qualcuno vorrebbe le zone verdi più pulite, altri un campo da calcio a libero accesso, altri ancora distributori per l'acqua gratis. Stiamo facendo un primo lavoro di mappatura mirato a mettere insieme i bisogni dei giovani e quelli degli adulti e poi creare un progetto comune».

«Anziché lavorare solo sulla riduzione del disagio - traduce la pratica nella teoria Alberto Genziani - è più efficace lavorare sulla promozione del benessere, riscoprire, rivalutare e valorizzare le risorse umane e ambientali del territorio. In Sant'Agnese si è un po' persa la dimensione della comunità come c'era una volta. Ebbene, più il territorio è occupato meno c'è spazio per gli atti vandalici».

Gli abitanti hanno già dato la loro disponibilità, ognuno mettendo in campo il proprio talento: signore si sono dette disponibili a realizzare torte e crostate come merenda, un docente di educazione fisica a dare lezioni di pallavolo e magari a mettere su una squadretta.

Attività che saranno decisive nella seconda parte del progetto quando, dopo il dialogo instaurato con i singoli e con il gruppo, si procede applicando, sempre in strada, ciò che procura benessere e relazioni felici. «L'obiettivo finale è quello di generare un gruppetto attivo di ra-



Il giardinodi vicolo del Guazzo e, in secondo piano sulla destra, la terrazza alla fine di vicolo Buffalari, tradizionali luoghi di ritrovo in Sant'Agnese FOTO DELPAPA

gazzi del posto che stanno bene insieme e che vuole di creare qualcosa di concreto per il quartiere - prosegue Genziani -. Coprodurre con gli adulti e gli altri ragazzi momenti significativi in contrapposizione agli attuali atti vandalici. L'adulto deve imparare ad essere meno adultocentrico e più accogliente, l'adolescente a integrarsi rispettando anche il senso civico».

L'idea è di estendere il progetto al mondo degli adolescenti e oltre - dai 18 anni ai 25 - dove peraltro cambia tutto. Sia gli orari di ritrovo sia l'area delle dipendenze, sia le modalità di ingaggio. Si vedrà dopo l'estate.

INAUGURAZIONE IL 17 DI LUGLIO

Arriva l'Ape-Cart, il mezzo multiruolo che strizza l'occhio ai giovanissimi

Il conto alla rovescia parte domani. Da meno 17. Il prossimo 17 luglio verrà inaugurato ufficialmente l'Ape-Cart, ovvero il mezzo a tre ruote messo a punto dagli Educatori di strada grazie al contributo di tanti piacentini che hanno contribuito con le loro donazioni sul web.

Ape-Cart è l'esito di un progetto parallelo che ha coinvolto un'in-

tera comunità la quale ha risposto creando uno strumento educativo rivoluzionario.

Un mezzo multifunzionale mutuato dall'Ape-car della Piaggio a cui gli educatori di strada piacentini hanno aggiunto una "t". Grazie ai 21mila euro donati dalla gente è stato acquistato un veicolo a tre ruote con carrozzeria personalizzata in stile EdS (quindi irrive-

rente e scanzonata) ed equipaggiato con un cassone coperto in cui inserire un calciobalilla, dei palloni, dei giochi da tavolo, porte usb per ricaricare cellulari... e, aprendo il cassone, si potrà allestire un salotto all'aperto con un tavolino, degli sgabelli e dei cuscini.

Un mezzo che agli Educatori di strada servirà ad essere itineranti e inconfondibili nei vari quartieri della città sperando che qualcuno lo copi duplicandolo o triplucandolo e che magari nasca anche l'Ape-Cart di Sant'Agnese.

fr.

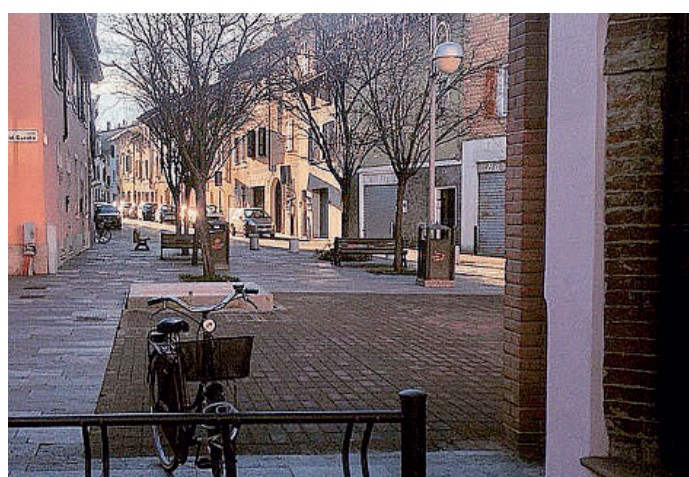
Contro la solitudine spazi aggregativi dove potersi esprimere e essere ascoltati

La ricerca sui bisogni e i problemi del quartiere e dei suoi adolescenti

Aumento degli stati depressivi (76,2%), dei disturbi alimentari (66,2%), del consumo di tabacco (59,3%). Ancora: aumento del consumo di alcolici (55,8%), del consumo di droghe leggere (53,2%), dell'autolesionismo (53,2%), del consumo di sigarette elettroniche (38%), del gioco d'azzardo (36,4%). E' la percezione del disagio tra gli adolescenti come si evince dall'ultimo report degli Educa-

tori di strada concluso lo scorso mese di marzo. Un sondaggio online che ha visto rispondere un campione di 231 persone di cui il 7,8% risiede nel quartiere di Sant'Agnese. Un'inchiesta rivolta soprattutto al mondo degli adulti per comprendere i bisogni del dopo pandemia. Viziata purtroppo dal secondo lockdown (quello dei primi mesi del 2021) che ha condizionato diverse risposte.

La ricerca era partita dalla necessità della comunità adulta di Sant'Agnese per comprendere quali fossero i bisogni del quartiere. Poi è stata allargata alla cit-



La piazzetta di Sant'Agnese

tà di Piacenza. Il campione del quartiere, come detto, è stato numericamente piuttosto scarso. «Un po' perché la zona è abitata da stranieri e persone che non vivono la vita del quartiere - spiega Mattia Dall'Asta, sociologo degli Educatori di strada -, un po' per le persone anziane che non hanno dimestichezza con internet». Tuttavia la ricerca fa parte di un progetto globale: «E' una ricerca azione - osserva Alberto Genziani, sempre dello staff - e di per sé rappresenta una forma di sensibilizzazione».

L'indagine rimane particolarmente significativa anche nella parte della percezione del disagio degli adolescenti, visto con gli occhi degli adulti.

Sui bisogni, il 41,6% si sente sicuro di affermare che i ragazzi hanno necessità di utilizzare in modo adeguato il proprio tempo libero, il 41,1% indica la ne-

cessità dell'ascolto, il 35,1% ritiene essenziale la presenza di spazi aggregativi organizzati. Il 30,7% osserva come i ragazzi abbiano bisogno di esprimere i propri sentimenti mentre, all'ultimo posto, il 29,4% indica il bisogno di opportunità di lavoro. Dai bisogni ai principali problemi percepiti. Sette persone su dieci (il 65,8%) indicano la solitudine come il principale problema degli adolescenti, il 39,4% la carenza di spazi aggregativi, il 37,2% le difficoltà scolastiche, il 33,8% le difficoltà in famiglia.

Il 74,4% del campione guarda tuttavia con ottimismo verso il futuro e indica tre strade per garantire il benessere sociale: l'impegno nel volontariato (48,1%), il mettere a disposizione le proprie passioni per organizzare eventi di comunità (27,7%), l'aiutare nella formazione scolastica bambini e ragazzi (27,3%).

fed.fri.